

le il Console telegrafò chiedendo istruzioni, rifiutò di concedere l'estradizione di Izzet e ordinò al vapore di proseguire, il che destò un vivo fermento a Costantinopoli. Ma l'animosità contro l'Inghilterra svanì quasi subito, la popolazione essendosi resa conto che non poteva agire diversamente, non solo perchè, ove Izzet fosse stato sbarcato al molo di Costantinopoli, sarebbe stato senza nessun dubbio linciato dalla folla; ma perchè, dal momento che era salito a bordo, l'Izzet doveva considerarsi come su suolo inglese, e in ogni modo, non se ne chiedeva la consegna in base ad un'accusa regolare e per un reato specificato.

Izzet, siriano, ha sempre odiato segretamente il turco. Il suo scopo è stato unicamente quello di arricchire. Pare possa oggi disporre di una fortuna di venti o venticinque milioni collocati in varie banche d'Europa e, specialmente in Inghilterra e, malgrado l'enorme fortuna, è di un'avarizia sordida.

Arrivato a Londra, Izzet pascià è diventato d'un tratto liberale, e, fedele al suo Sultano, ha cercato in una intervista pubblicata dal *Daily Mail*, di far passare per liberale anche Abdul Hamid, raccontando, a modo suo, ciò che avvenne a Palazzo, prima della deliberazione del 24 luglio, e come nel 1877 la Costituzione fosse stata messa in disparte.

« Il Sultano — egli disse, — del resto, si era sempre mostrato favorevole ad avere una Camera dei deputati. Voi sapete che quando Abdul-Hamid salì al trono, vi fu per due anni un Parlamento. Il Sultano desiderava che questa forma di governo continuasse ancora, ma uomini malevoli ingannarono il Parlamento e resero la Costituzione assolutamente impossibile, onde il Sultano dovette sospendere il Parlamento. Molte persone non crederanno mai che Abdul